

**RASSEGNA STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**CRISI; UILM SU BCE: "NO MODERAZIONE SALARI, IN ITALIA I PIÙ BASSI SI È APERTA STAGIONE RINNOVI CONTRATTI, GUARDARE A RIFORMISMO"**

**L'editoriale di "Fabbrica società" ripreso dalle principali agenzie di stampa**

IL TESTO INTEGRALE DELL'ANTICIPAZIONE DI TMNEWS A CURA DI COSTANZA ZANCHINI

Si è aperta la stagione dei rinnovi dei contratti e la Uilm mette in guardia dal seguire l'invito della Bce di puntare sulla moderazione salariale. In Italia, si sostiene nell'editoriale di 'Fabbrica società' il giornale dei metalmeccanici della Uil on line da domani mattina, ci sono già i salari più bassi d'Europa e con l'imposizione fiscale più alta. "Si è aperta la stagione dei rinnovi contrattuali - scrive Antonello Di Mario, direttore della rivista - e mai come ora è fondamentale aver chiaro qual è la strada da percorrere e quali sono le scelte da compiere. I sindacati metalmeccanici di Uilm e Fim chiedono i rinnovi del Contratto nazionale di lavoro a Federmeccanica e Assital e di quello Specifico a Fiat. L'attesa del rinnovo, di fatto, riguarda circa due milioni di addetti del settore specifico se si considerano anche le altre piattaforme che verranno presentate per i lavoratori artigiani con contratto metalmeccanico. Ma anche il rinnovo di altri contratti è in lista d'attesa: la maggior parte con richieste avanzate dalle categorie appartenenti a tutte e tre le confederazioni di Cgil, Cisl e Uil". E' quanto attendono 60.000 lavoratori elettrici; 120.000 del settore della gomma-plastica; oltre 20.000 delle imprese dei servizi tessili e delle lavanderie industriali; 400.000 dipendenti dell'industria alimentare. Per non parlare dei poligrafici, dei portieri, della vigilanza privata e così via. "Questo breve elenco - prosegue Di Mario - solo per dimostrare come nel prossimo autunno il sistema economico del Paese, dovrà essere capace di scommettere sul futuro, evitando di arrendersi alla crisi. Siamo fermamente convinti che rinnovare i contratti significa dare un significativo contributo alla crescita dell'economia nazionale e alle prospettive di chi lavora e di chi produce". "Siamo altresì consapevoli - continua l'editoriale del giornale metalmeccanico - della necessità della edificazione di una vera

**segue »**



unione europea, perché solo così sarà possibile costruire un sistema industriale a livello continentale strutturato e duraturo. Da europeisti convinti, però, abbiamo titolo per dubitare dell'invito proveniente proprio dalla Banca centrale europea a più flessibilità e moderazione salariale per favorire l'occupazione rivolto ai Paesi Ue. Incomprensibile! Siamo la nazione con i più bassi salari d'Europa e con l'imposizione fiscale più alta. I contratti devono essere rinnovati, nel rispetto delle regole della riforma contrattuale approvata nel 2009, seguendo i sani principi del riformismo contrattuale e non della moderazione salariale che ha contraddistinto il mondo del lavoro quando l'inflazione viaggiava a due cifre. Riformismo è rinnovare i contratti mettendo in soffitta la lotta di classe e guardando alla condivisione degli obiettivi nei luoghi di lavoro attraverso un'evoluzione bilaterale dei rapporti tra le parti".

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 14 luglio 2012